



In ricordo di Tiziano Mannoni

Questo articolo intende ricordare il professore Tiziano Mannoni, ricercatore e uomo di scienza scomparso il 17 ottobre 2010. Alla sua umanità e pazienza, con cui ha guidato noi ricercatori, è dedicato questo articolo sulla “Mostra di Archeologia Permanente” del Comune di Zignago. È il migliore esempio per chi vuole conoscere la sua opera, per coloro che vogliono ripercorrerne le tracce umane e professionali. Grande parte della sua attività, almeno un ventennio di ricerche, è ora una grande eredità per il Comune di Zignago e per i suoi abitanti. Il museo oggi raccoglie i reperti dei numerosi siti scavati negli ultimi 50 anni, per più di tremila anni di storia.

LA MOSTRA DI “ARCHEOLOGIA PERMANENTE” DEL COMUNE DI ZIGNAGO

di Matteo Sicios e Aldo Bruschi

Una “nuova mostra”:

5000 anni di vita sui monti

Zignago è un Comune diffuso sul territorio e, con le sue frazioni, crea un piacevole percorso nel verde della Val di Vara per chi volesse visitarlo. La frazione di Pieve (Capoluogo) ospita la sede della Mostra*.

Il Comune di Zignago ha coraggiosamente investito nella comunicazione al pubblico del suo passato. Grazie alla fiducia che l'ISCUM (Istituto di Storia della Cultura Materiale - www.iscum.it) si è conquistata nel tempo, con decenni di ricerche sul campo, chi scrive ha avuto la possibilità di progettare e realizzare la nuova comunicazione interna della Mostra Archeologica Permanente.

Intervenire su un allestimento già realizzato, come in questo caso, non è mai semplice, ma grazie alla guida di Tiziano Mannoni e Danilo Cabona, che sono stati due preziosi consulenti scientifici, si sono individuati quei reperti che raccontano una storia unica e si è cercato di dare loro voce perchè tutti potessero ascoltarla.

Spesso gli oggetti esposti nelle vetrine non riescono a comunicare da soli, e le didascalie raramente sono sufficienti. Nel caso di Zignago, le ricerche e gli studi sono stati molto approfonditi, per questo molte risposte alle domande più comuni dei visitatori sono state date. Come illustrarle?

Qui entra in gioco un'attenta e rispettosa analisi dell'immenso lavoro di ricerca svolto dall'ISCUM, per individuare le storie più importanti da raccontare al pubblico. A questo si è unito il rispetto per l'architettura, già predisposta, della Mostra, delle sue vetrine e degli spazi espositivi. Il risultato è stato costruire una serie di strumenti di comunicazione che si inserissero bene nelle sale e che riuscissero a spiegare ad un pubblico più vasto possibile il significato e il valore dei reperti, che sono rimasti esattamente nella stessa collocazione. Sono quindi nati: disegni di ricostruzione storica (eseguiti dall'Architetto Aldo Bruschi) che costituiscono sfondi molto grandi, utili ad immergere il visitatore in un ambiente del passato, grandi pannelli che delineano un percorso preciso e semplice per come sono stati collocati, e che raccontano una storia dalla viva voce degli abitanti di Zignago del passato, luci e suggestioni per far sentire chi viaggia in questa storia a suo agio e disposto ad ascoltare il racconto di uomini e donne che hanno vissuto per 5000 anni su quei monti...



Progettare, realizzare e montare questi strumenti di comunicazione è stato per me un grande onore e un vero piacere, perchè ho avuto la possibilità di dare voce a molte storie, spero lo sarà anche per chi legge e vorrà visitare la Mostra Archeologica Permanente di Zignago.

* Facilmente raggiungibile sia da Genova che da Spezia, uscendo dall'autostrada A12 a Brugnato - Borghetto di Vara e percorrendo la strada provinciale 7 e poi 5, direzione Zignago. Il Comune e i suoi uffici, presso i quali chiedere informazioni sulla Mostra e altri siti di interesse, sono in piazza IV Novembre, 1.